

Grado Dal 1237 il pellegrinaggio mariano in laguna

Fede e pietà popolare nel "Perdòn de Barbana" dei Graisani

Domenica 4 luglio: "In nome di Dio, avanti!"

Christian Massaro

"Memoria come fu l'origine della processione del popolo di Grado che viene il due luglio a visitare questo santuario di Barbana": questo antico documento conservato nell'archivio del santuario lagunare è la più antica testimonianza scritta della plurisecolare tradizione di barche che caratterizza dal 1237 la vita sociale e religiosa della comunità gradese. Il legame fra la comunità cristiana di Grado e la Vergine Maria è ben più antico e solido: lo testimoniano ad esempio l'immagine di *Maria Regina Mundi* sbalzata nell'argento del reliquiario del VI secolo custodito nel tesoro del duomo, la varietà e l'originalità dei tanti canti popolari mariani ma anche il gran numero di immagini, capitelli, edicolette votive che si possono ammirare nelle varie vie della città lagunare. In questo sostrato culturale di fede e devozione il *Perdòn* emerge sicuramente per importanza e per coinvolgimento. Ma lasciamo parlare ancora il documento. "Il popolo di Grado l'anno 1237 per una grande mortalità et influenza di pestilenza che correva in detto loro castello, si invocò nel giorno della visitazione di Maria Vergine che corre il 2 di luglio, nel qual mese correva detta pessima pestilenza, di dover intervenire uno per casa a visitare la beatissima e miracolosa vergine Maria di Barbana in perpetuo in tal giorno o vero la prima domenica di esso mese di luglio, e che appena fecero questo voto, che la pestilenza cessò in un momento. E da quel tempo in qua sempre così fu praticato. Questa memoria la notò il padre Francesco da Cherso, per rego de' successori. Laus Deo et Virgini Matri". Sicuramente questa richiesta di protezione da parte della comunità gradese si inserisce in un legame affettivo più ampio che lega le diverse comunità della bassa friulana con il santuario di Barbana: non si contano i voti annuali delle comunità, i pellegrinaggi votivi e i numerosi *ex voto* presenti per grazie personali ricevute: un corale atto di riconoscimento per una protezione continua soprattutto in occasioni straordinarie di bisogno. Il *Perdòn* quindi, come annota il documento, in origine avveniva il 2 luglio solennità liturgica della Visitazione di Maria alla cugina santa Elisabetta, successivamente spostato alla prima domenica di luglio: il popolo di pescatori che abitava l'isola, in un momento di grave "emergenza sanitaria" come diremmo oggi, decise di affidare le sue sorti a Maria che da secoli era il punto di riferimento della fede e della devozione in laguna.

E da quel giorno che si perde nel passato il corteo di barche visita l'isola bella attirando fedeli, appassionati, turisti e semplici curiosi. Il clima di attesa inizia già nelle settimane precedenti, con la preparazione della nave ammiraglia, oggi la *Stella del Mare*, che viene ripulita, ritoccata, perfezionata, armata e decorata – per l'occasione vengono issati i caratteristici gran pavesi colorati – per ospitare l'effigie della Vergine.

Alcuni giorni prima la statua della Vergine viene portata solennemente in presbitero

sulle note del caratteristico adagio composto per organo e qui viene adornata di fiori e candele. Le campane suonano a festa e si inizia a respirare la caratteristica aria che a tutti ricorda la particolarità e solennità del momento. La lunga e complessa operazione della preparazione della ammiraglia viene portata a termine grazie al contributo generale della comunità, rappresentata dai vari esponenti delle famiglie gradesi, e delle associazioni fra i quali spiccano sempre i Portatori della Madonna, sodalizio ufficializzato nel 1976 e che da quel di si occupa di organizzare e sostenere le processioni parrocchiali ed apporta il suo prezioso contributo specialmente in occasione della processione del *Corpus Domini*, del *Perdòn*, della processione in occasione della Madonna del Rosario e durante i caratteristici *Sermoni* della settimana santa. A queste operazioni di preparazione è invitata a partecipare tutta la cittadinanza, a segnalare che l'evento di fede e devozione è patrimonio della comunità civile: il *Perdòn* risulta infatti sempre e principalmente un evento "di popolo".

Al "sabo grando", vigilia della festa, viene ultimata la preparazione della ammiraglia che alle prime luci dell'alba della domenica viene ritoccata ed "infiorata".

Quando nel porto della cittadella marina si vedono le prime luci dell'alba il paese inizia ad animarsi per gli ultimi preparativi quando le strade ancora sono deserte dai tanti fedeli e turisti che poche ore dopo affolleranno il percorso della processione per salutare la Vergine: un momento intimo a tratti commovente che svela la dolce pietà popolare che arricchisce ulteriormente questa bella festa. La *Stella del Mare* viene dunque adornata di ortensie, fiori che ogni anno giungono copiosi dalla comunità di Segnacco, frazione di Tarcento.

I portatori preparano i lampioni, le bandiere e i gonfaloni lucidati a festa, alcuni vengono portati già sulla ammiraglia, altri rimangono in chiesa e accompagnano Maria lungo il tragitto a piedi.

Attualmente la prima Messa delle ore otto in Basilica apre liturgicamente la giornata: al termine della celebrazione la statua portata solennemente dai Portatori esce dalla chiesa assieme al clero, ai portatori al completo e al popolo di Dio e percorre via Gradenigo addobbata a festa. Al suono della banda e dopo l'omaggio dei marinai in congedo schierati accanto al monumento ai caduti fa ingresso in porto dove, prima di essere posta sulla ammiraglia, riceve l'omaggio dell'Arcivescovo di Gorizia invitato per l'occasione.

Qui inizia ufficialmente il *Perdòn* "In nome di Dio, avanti!" pronuncia il più anziano dei pescatori e dopo il segnale convenuto e il suono della campana di bordo si snoda il corteo di barche che attraverso la laguna raggiunge il santuario.

Qui la celebrazione della Messa cantata e il saluto del Sindaco in rappresentanza della comunità sanciscono lo scioglimento del voto. Qualche minuto per festeggiare e poi il corteo di barche si ricompone per fare ri-



entro in porto. Durante il viaggio di rientro veniva cantato il vespro (l'unica domenica in cui l'ufficio divino serale non veniva cantato in Basilica) e vengono ricordati i pescatori defunti consegnando al mare una corona di fiori.

Rientrati in porto la processione ritorna sulla terraferma, Maria rientra a casa al canto del *Te deum* solenne in tonalità patriarchina, intonato in Basilica. Dopo la benedizione l'assemblea si scioglie cantando l'aria popolare *Dall'alto tuo seggio*.

Qui termina la dimensione religiosa della festa del *Perdòn* ma fra le cube continua quella popolare: anche questo è *Perdòn* e fa parte della vita di una comunità di uomini e donne che hanno care le tradizioni, la passione per la vita, l'allegria e il proprio paese. Interessante studiare l'evoluzione della processione del *Perdòn* capendo con quale simulacro nei secoli avvenisse la processione.

Si narra che un tempo ci si recasse a Barbana con la statua lignea del sedicesimo secolo attualmente conservata in sacrestia, sostituita poi dal 1860 con la nuova statua ed il nuovo trono commissionati dal parroco di allora don Nicolò Pozzetto. Questa statua trovò degna sistemazione in basilica dopo il restauro degli anni 40 del secolo scorso. Durante la processione votiva del 1949 la statua subì

ingenti danni a causa di una mareggiata, si rovinarono parti importanti del vestito e delle decorazioni e così il parroco di allora monsignor Sebastiano Tognon commissionò una nuova statua benedetta il 2 luglio 1950 dal principe arcivescovo Carlo Margotti e successivamente restaurata più volte.

Per l'imponenza del trono essa necessita di un elevato numero di Portatori per il trasporto, così in occasione del *Perdòn* 2020, primo in tempo moderno di pandemia, si è deciso di ridare nuovo splendore alla immagine accantonata nel 1949, più piccola e facilmente trasportabile. L'idea del sacerdote gradese Giovanni Medeot è stata realizzata grazie all'apporto di brave signore che ne hanno rinnovato l'abito e dei portatori della Madonna che hanno realizzato un nuovo e più agile ma prezioso tronetto.

La stessa statua verrà portata a Barbana domenica 4 luglio 2021 quando la comunità si riunirà nuovamente attorno alla Vergine degli Angeli per sciogliere il secolare voto. La tradizione popolare ricorda che il voto in sette secoli mai è stato omesso: calamità, mareggiate, bombardamenti e guerre mai hanno fermato la fede dei graisani. Un insegnamento del quale fare tesoro nei nostri tempi nei quali ci sarebbe molto da imparare dalla fede e devozione popolare dei nostri avi.

